



## NOTA PER GLI UTILIZZATORI DELLE PRESENTI LINEE GUIDA

Le presenti linee guida, costituiscono un documento tecnico d'indirizzo e consultazione, propedeutico ad una corretta attuazione della deliberazione 40/04 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas, incluse le successive modifiche ed integrazioni alla medesima.

Come tale, le raccomandazioni in essa contenute non possono sopravanzare disposizioni legislative e regolamentari di specie né prescrizioni di norme tecniche afferenti a medesimi argomenti.

In caso di contrasto fra una raccomandazione delle presenti linee guida e una prescrizione contenuta in disposizioni legislative e/o regolamentari di specie e/o una prescrizione di norma tecnica, la prescrizione prevale sulla raccomandazione.

Le presenti linee guida saranno periodicamente riviste e aggiornate per tenere conto dell'evoluzione legislativa, regolamentare, tecnica e normativa nel loro campo di applicazione.

Il Comitato Italiano Gas (CIG) diffida dagli utilizzi impropri delle presenti linee guida, quali inserimenti di stralci delle medesime in forma non contestuale in altri documenti che potrebbero condurre ad ambiguità interpretative, citazioni non corrette, variazioni di termini e definizioni, correzioni non autorizzate, etc.

E' consentita la diffusione delle presenti linee guida anche in siti web diversi da quello del CIG ([www.cig.it](http://www.cig.it)) preferibilmente con link diretto al sito CIG o con pubblicazione del presente documento in versione pdf, senza apportarvi variazioni.

Il CIG dovrà essere informato via fax (02-52037621) dell'avvenuta diffusione, nel fax dovranno essere riportati i dati identificativi del sito web, ove è avvenuta la pubblicazione.

Il CIG consentirà la riproduzione del presente documento, per scopi non commerciali, previa comunicazione degli interessati alla Segreteria del Comitato, da effettuarsi via fax (02-52037621) e nella quale i richiedenti dovranno riportare i seguenti dati:

1. Nominativo del richiedente;
2. azienda di appartenenza;
3. motivo della richiesta;
4. e.mail del richiedente o dell'azienda del richiedente/n° di fax/indirizzo postale.

Il Comitato Italiano Gas – CIG, si riserva di adire le vie legali nei confronti di chi non rispetterà le precedenti condizioni.

COMITATO ITALIANO GAS  
C.I.G.  
(IL SEGRETARIO GENERALE)  
CAP. FRANCESCO CASTORINA



**Ente Federato all'UNI**

20097 – San Donato Milanese – Piazza M. Boldrini, 1 – Tel 02 55700101 – Fax 02 52037621  
[www.cig.it](http://www.cig.it)

**LINEE GUIDA CIG n. 12**

**ATTIVAZIONE O RIATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DEL  
CLIENTE FINALE**

**II<sup>A</sup> EDIZIONE – APRILE 2011**

**Autore:**

Comitato Italiano Gas - CIG

Piazza M. Boldrini 1 -20097 San Donato Milanese,Milano

Tel.02 52055700101 -Telefax 02 52037621

[www.cig.it](http://www.cig.it)

**Questa pubblicazione non è un documento normativo. La responsabilità dei concetti espressi è unicamente degli autori.**

**TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI**

Il documento è sottoposto alla tutela del diritto d'autore secondo la legislazione vigente:CIG intende avvalersi di tutti gli strumenti per tutelare il copyright.

# **SOMMARIO**

**1. INTRODUZIONE**

**2. PREMESSA**

**3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

**4. RIFERIMENTI NORMATIVI**

**5. TERMINI E DEFINIZIONI**

**6. REQUISITI DEL PERSONALE**

**7. FLUSSO OPERATIVO PER LE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE**

**8. METODOLOGIE DI PROVA DELLA TENUTA**

**9. RAPPORTI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA**

## **1. INTRODUZIONE**

Le presenti linee guida sono state elaborate dal CIG (Comitato Italiano Gas – P.zza Boldrini, 1 -20097 San Donato Milanese).

## **2. PREMESSA**

Le presenti linee guida sono parte di una serie dedicata alle attività del servizio di distribuzione del gas; le raccomandazioni contenute in questa e nelle altre linee guida della serie costituiscono i requisiti essenziali per l'effettuazione delle attività trattate per aspetti non coperti o non sufficientemente regolamentati da norme tecniche nazionali o europee.

In caso di contrasto fra una raccomandazione delle presenti linee guida e una prescrizione contenuta in una regola o norma tecnica, la prescrizione è prevalente sulla raccomandazione.

Le presenti linee guida saranno periodicamente riviste e aggiornate per tenere conto dell'evoluzione tecnica e normativa nel loro campo di applicazione.

Nelle presenti linee guida non sono considerati gli aspetti relativi alla sicurezza generale degli operatori, per la quale si rimanda alle specifiche prescrizioni normative e di legge.

## **3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Le presenti linee guida definiscono una procedura uniforme per l'attivazione o riattivazione dell'impianto del cliente finale da parte dell'impresa di distribuzione del gas combustibile.

La presente linea guida si applica nel caso di attivazione o riattivazione di fornitura gas ad impianti del cliente finale di nuova realizzazione o esistenti, con gruppo di misura avente portata  $Q_{max}$  non maggiore di 10 m<sup>3</sup>/h (Classificazione CEE corrispondente a G6 ).

Le presenti linee guida si applicano agli impianti alimentati con gas combustibili della I, II e III famiglia distribuiti a mezzo di rete canalizzata.

## **4. RIFERIMENTI NORMATIVI**

Salvo diversa ed esplicita indicazione, si fa riferimento all'edizione della norma in vigore all'atto dell'applicazione delle linee guida.

**UNI 7129** - Impianti a gas per uso domestico e similari alimentati da rete di distribuzione

**UNI 11137** - Impianti a gas per uso domestico e similare - Linee guida per la verifica e per il ripristino della tenuta di impianti interni in esercizio

## 5. TERMINI E DEFINIZIONI

**Attivazione della fornitura:** è l'avvio dell'alimentazione del punto di riconsegna, a seguito o di un nuovo contratto di fornitura, o di modifica delle condizioni contrattuali, o di subentro ad una fornitura preesistente disattivata, attraverso interventi limitati al gruppo di misura, inclusa l'eventuale installazione del gruppo di misura o sua sostituzione con gruppo di misura che non comporti modifica dell'impianto di derivazione di utenza;

**Contatore:** Strumento inteso a misurare, memorizzare e visualizzare la quantità di gas combustibile (volume o massa) che vi passa attraverso.

**Dispersione:** è la fuoriuscita incontrollata di gas combustibile dall'impianto di distribuzione o dall'impianto interno;

**Gruppo di misura:** Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale; e comprensivo di un eventuale correttore dei volumi misurati.

**Impianto di derivazione di utenza o allacciamento:** è il complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa;

**Impianto di distribuzione:** è una rete di gasdotti locali, integrati funzionalmente, per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione; l'impianto di distribuzione è costituito dall'insieme dei punti di consegna e/o dei punti di interconnessione, dalla stessa rete, dai gruppi di riduzione e/o dai gruppi di riduzione finale, dagli impianti di derivazione di utenza fino ai punti di riconsegna e dai gruppi di misura; l'impianto di distribuzione è gestito da un'unica impresa distributrice;

**Impianto domestico o simile:** Impianto a gas in cui gli apparecchi installati hanno tutti singola portata termica non maggiore di 35 kW. Inoltre con il termine "impianto simile" si intende indicare un impianto destinato ad alimentare apparecchi di utilizzazione per la produzione di calore, acqua calda sanitaria e per la cottura cibi installato in ambienti ad uso non abitativo e non considerati nel campo di applicazione di specifiche regole tecniche per la sicurezza dell'utilizzo del gas.

**Impianto domestico o simile di nuova realizzazione (impianto di nuova realizzazione):** Impianto per uso domestico o simile mai messo in servizio.

**Impianto domestico o simile modificato (impianto modificato):** Impianto per uso domestico o simile esistente, oggetto di interventi che apportano variazioni rispetto allo stato iniziale, quali per esempio operazioni di ampliamento, trasformazione e/o manutenzione straordinaria.

**Impianto domestico o simile non modificato (impianto non modificato):** Impianto per uso domestico o simile esistente, che non è stato oggetto di interventi che apportano variazioni rispetto allo stato iniziale, quali per esempio operazioni di ampliamento, trasformazione e/o manutenzione straordinaria. Normalmente si tratta di variazione dell'intestatario del contratto su impianto esistente con fornitura sospesa per subentro non immediato.

**Impianto domestico o simile riattivato (impianto riattivato):** Impianto per uso domestico o simile, già esistente, al quale è stata riattivata la fornitura del combustibile gassoso dopo una sospensione dovuta a situazione di pericolo o in seguito a sospensione per morosità.

**Impianto interno:** Complesso delle tubazioni, dei componenti ed accessori (ad esempio, valvole, giunzioni, raccordi) che distribuiscono il gas dal punto di inizio (questo incluso) agli apparecchi utilizzatori (questi esclusi).

Nota:

L'impianto interno comprende il complesso delle tubazioni installate nella parte sia interna che esterna del volume che delimita l'edificio.

**Impresa distributrice (Esercente):** è il soggetto che esercita l'attività di distribuzione e di misura del gas;

**Organo di intercettazione:** dispositivo ad azionamento manuale, collocato immediatamente a monte del contatore, allo scopo di consentire l'interruzione del flusso del gas.

**Presa di controllo pressione sul gruppo di misura:** punto di accesso, eventualmente collocato sulla parte di impianto del distributore, atto a consentire la connessione di uno strumento per il rilevamento della pressione dell'impianto interno del cliente finale.

**Pressione del gas:** è la pressione relativa del gas,

**Punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione o punto di riconsegna (PDR)** è il punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto del cliente finale, dove l'impresa distributrice riconsegna il gas per la fornitura al cliente finale;

**Rapporto di prova:** è la documentazione nella quale vengono riportati i dati ed i risultati delle prove effettuate; tale documentazione può essere realizzata anche su supporto informatico.

**Rete:** è il sistema di condotte in generale interrate, posate su suolo pubblico o privato che, partendo dai punti di consegna e/o dai punti di interconnessione, consente la distribuzione del gas ai clienti finali; la rete non comprende gli impianti di derivazione di utenza;

**Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione dovuta a situazione di pericolo:**

È il ripristino dell'alimentazione del punto di riconsegna di un impianto per uso domestico o simile esistente, al quale è stata riattivata la fornitura del gas dopo una sospensione dovuta a situazione di pericolo

**Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità:** è il ripristino dell'alimentazione del punto di riconsegna che pone fine, a fronte di una richiesta della società di vendita, alla sospensione della fornitura effettuata dall'impresa distributrice nel rispetto delle procedure di preavviso previste dalla normativa vigente e dai provvedimenti dell'Autorità in particolare e dalle clausole contrattuali;

**Tenuta idonea al funzionamento:** Condizione di un impianto interno che presenta un valore di dispersione non maggiore di quanto previsto dalla norma UNI 11137.

## **6. REQUISITI DEL PERSONALE**

Le attività oggetto della presente linea guida devono essere svolte da persone competenti, adeguatamente istruite ed in grado di riconoscere le situazioni di potenziale pericolo e/o di sostanziale difformità impiantistiche riconducibili al contesto.

In particolare il personale operativo deve essere autorizzato dall' esercente.

## **7. PROCEDURE DI ATTIVAZIONE**

### **7.1 Attivazione impianti di nuova realizzazione**

In occasione di richieste di attivazione della fornitura pervenute da parte delle società di vendita, il distributore predisponde la pianificazione dell'intervento di attivazione, con conseguente verifica di assenza di dispersioni dall'impianto del cliente finale.

La condizione di idoneità al funzionamento è pertanto rappresentata dalla assenza di dispersioni dall'impianto sottoposto a controllo.

Se l'esito della prova risulta positivo e non sono stati riscontrati altri elementi ostativi, riconducibili al contesto, rilevabili durante la procedura di attivazione, il personale incaricato dal distributore procede all'attivazione della fornitura del gas combustibile.

Se l'esito della prova risulta negativo, ovvero viene rilevata una dispersione , non viene attivata la fornitura del gas combustibile ed il cliente finale deve richiedere l'intervento di un installatore abilitato al fine di provvedere alla eliminazione della dispersione riscontrata sul proprio impianto.

Una volta soddisfatte dal cliente finale le modalità indicate dal distributore, quest'ultimo pianifica un ulteriore intervento di attivazione.

### **7.2 Attivazione impianti esistenti non modificati**

In assenza di documentazioni attestanti lo stato di tenuta dell'impianto la condizione di idoneità al funzionamento è rappresentata dall'assenza di dispersione dell'impianto sottoposto a controllo.

Se l'esito della prova risulta positivo, cioè viene riscontrata l'assenza di dispersioni e non sono stati riscontrati altri elementi ostativi, riconducibili al contesto, rilevabili durante la procedura di attivazione, il personale incaricato dal distributore procede all'attivazione della fornitura del gas combustibile.

Se l'esito della prova risulta negativo, cioè si è rilevata la presenza di dispersione, non viene attivata la fornitura del gas combustibile ed il cliente finale deve richiedere l'intervento di un installatore abilitato al fine di provvedere all'eliminazione della dispersione riscontrata sull'impianto interno conformemente alla normativa vigente.

In presenza di rapporto di prova, rilasciato da installatore abilitato, che attesti l'idoneità al funzionamento dell'impianto, conformemente alla norma UNI 11137, il distributore verifica la compatibilità della documentazione consegnata e verifica l'idoneità dell'impianto ad essere attivato.

Se l'esito delle verifiche risulta positivo, il personale incaricato dal distributore procede all'attivazione della fornitura del gas combustibile se non sono stati riscontrati altri elementi ostativi riconducibili al contesto e rilevabili durante la procedura di attivazione.

Se l'esito delle verifiche risulta negativo, non viene attivata la fornitura del gas combustibile ed il cliente finale deve richiedere l'intervento di un installatore abilitato al fine di provvedere all'eliminazione della dispersione riscontrata sull'impianto interno.

### **7.3 Attivazione impianti modificati**

In assenza di documentazioni attestanti lo stato di tenuta dell'impianto, a seguito della modifica eseguita, la condizione di idoneità al funzionamento è rappresentata dall'assenza di dispersione dell'impianto sottoposto a controllo.

Se l'esito della prova risulta positivo, cioè viene riscontrata l'assenza di dispersioni e non sono stati riscontrati altri elementi ostativi, riconducibili al contesto, rilevabili durante la procedura di attivazione, il personale incaricato dal distributore procede all'attivazione della fornitura del gas combustibile.

Se l'esito della prova risulta negativo, cioè si è rilevata la presenza di dispersione, non viene attivata la fornitura del gas combustibile ed il cliente finale deve richiedere l'intervento di un installatore abilitato al fine di provvedere all'eliminazione della dispersione riscontrata sull'impianto interno conformemente alla normativa vigente.

In presenza di rapporto di prova, conseguente alla modifica eseguita, rilasciato da installatore abilitato, che attesti l'idoneità al funzionamento dell'impianto, conformemente alle norme UNI 7129 e UNI 11137, il distributore verifica la compatibilità della documentazione consegnata e verifica l'idoneità dell'impianto ad essere attivato.

Se l'esito delle verifiche risulta positivo, il personale incaricato dal distributore procede all'attivazione della fornitura del gas combustibile se non sono stati riscontrati altri elementi ostativi riconducibili al contesto e rilevabili durante la procedura di attivazione.

Se l'esito delle verifiche risulta negativo, non viene attivata la fornitura del gas combustibile ed il cliente finale deve richiedere l'intervento di un installatore abilitato al fine di provvedere all'eliminazione della dispersione riscontrata sull'impianto interno

#### **7.4 Riattivazione a seguito di sospensione dovuta a situazione di pericolo a valle del PDR**

A seguito della riparazione eseguita l'installatore abilitato rilascia adeguato rapporto di prova che attesti l'idoneità al funzionamento dell'impianto, conformemente alle norme UNI 7129 e UNI 11137. Il distributore verifica la compatibilità della documentazione consegnata e verifica l'idoneità dell'impianto ad essere riattivato.

Se l'esito delle verifiche risulta positivo, il personale incaricato dal distributore procede all'attivazione della fornitura del gas combustibile se non sono stati riscontrati altri elementi ostativi riconducibili al contesto e rilevabili durante la procedura di attivazione.

Se l'esito delle verifiche risulta negativo, non viene attivata la fornitura del gas combustibile ed il cliente finale deve richiedere l'intervento di un installatore abilitato al fine di provvedere all'eliminazione della dispersione riscontrata sull'impianto interno conformemente alla normativa vigente.

#### **7.5 Riattivazione a seguito di sospensione per morosità**

In assenza di documentazioni attestanti lo stato di tenuta dell'impianto la condizione di idoneità al funzionamento è rappresentata dall'assenza di dispersione dell'impianto sottoposto a controllo.

Se l'esito della prova risulta positivo, cioè viene riscontrata l'assenza di dispersioni e non sono stati riscontrati altri elementi ostativi, riconducibili al contesto, rilevabili durante la procedura di riattivazione, il personale incaricato dal distributore procede alla riattivazione della fornitura del gas combustibile.

Se l'esito della prova risulta negativo, cioè si è rilevata la presenza di dispersione, non viene riattivata la fornitura del gas combustibile ed il cliente finale deve richiedere l'intervento di un installatore abilitato al fine di provvedere all'eliminazione della dispersione riscontrata sull'impianto interno conformemente alla normativa vigente.

In presenza di rapporto di prova, rilasciato da installatore abilitato, attesti l'idoneità al funzionamento dell'impianto, conformemente alla norma UNI 11137, il distributore verifica la compatibilità della documentazione consegnata e verifica l'idoneità dell'impianto ad essere riattivato.

Se l'esito delle verifiche risulta positivo, il personale incaricato dal distributore procede alla riattivazione della fornitura del gas combustibile se non sono stati riscontrati altri elementi ostativi riconducibili al contesto e rilevabili durante la procedura di riattivazione.

Se l'esito delle verifiche risulta negativo, non viene attivata la fornitura del gas combustibile ed il cliente finale deve richiedere l'intervento di un installatore abilitato al fine di provvedere all'eliminazione della dispersione riscontrata sull'impianto interno

#### **7.6 Attivazione a seguito di sospensione su disposizione delle Autorità competenti**

Questa modalità di intervento si applica in tutti i casi non specificatamente regolati da altre disposizioni legislative o normative vigenti.

In assenza di documentazioni attestanti lo stato di tenuta dell'impianto la condizione di idoneità al funzionamento è rappresentata dall'assenza di dispersione dell'impianto sottoposto a controllo.

Se l'esito della prova risulta positivo, cioè viene riscontrata l'assenza di dispersioni e non sono stati riscontrati altri elementi ostativi, riconducibili al contesto, rilevabili durante la procedura di attivazione, il personale incaricato dal distributore procede all'attivazione della fornitura del gas combustibile.

Se l'esito della prova risulta negativo, cioè si è rilevata la presenza di dispersione, non viene attivata la fornitura del gas combustibile ed il cliente finale deve richiedere l'intervento di un installatore abilitato al fine di provvedere all'eliminazione della dispersione riscontrata sull'impianto interno conformemente alla normativa vigente.

In presenza di rapporto di prova, rilasciato da installatore abilitato, attesti l'idoneità al funzionamento dell'impianto, conformemente alla norma UNI 11137, il distributore verifica la compatibilità della documentazione consegnata e verifica l'idoneità dell'impianto ad essere attivato.

Se l'esito delle verifiche risulta positivo, il personale incaricato dal distributore procede all'attivazione della fornitura del gas combustibile se non sono stati riscontrati altri elementi ostativi riconducibili al contesto e rilevabili durante la procedura di attivazione.

Se l'esito delle verifiche risulta negativo, non viene attivata la fornitura del gas combustibile ed il cliente finale deve richiedere l'intervento di un installatore abilitato al fine di provvedere all'eliminazione della dispersione riscontrata sull'impianto interno

## **8. METODOLOGIE DI PROVA DELLA TENUTA**

### **8.1 Metodo di verifica**

Per verificare la tenuta dell'impianto il personale incaricato deve effettuare, in sequenza, le operazioni di seguito descritte.

Individuare il punto dell'impianto in cui collegarsi, senza manomettere l'impianto interno del cliente finale; pertanto, onde eseguire un adeguato collegamento, risulterà possibile, per esempio:

- a) utilizzare la predisposizione per presa di pressione sul canotto d'uscita del contatore (qualora presente);
- b) utilizzare la predisposizione per presa di pressione sulla staffa di supporto del contatore (qualora presente);
- c) scollegare o rimuovere il contatore e rimontarlo inserendo in serie un idoneo raccordo;
- d) scollegare o rimuovere il contatore e realizzare un allacciamento sul girello di uscita, con esclusione del contatore stesso dalla prova.

Collegare successivamente il manometro oppure il misuratore volumetrico al punto di collegamento opportunamente individuato e predisposto; tipologia e caratteristiche minime degli strumenti di misura utilizzati devono soddisfare le caratteristiche minime prescritte dalla norma UNI 11137.

La prova dei requisiti di tenuta può essere effettuata con gas combustibile alla pressione di fornitura o con aria ad una pressione compresa tra 2,5 e 5 kPa (25 e 50 mbar); in nessun caso il valore della pressione di prova deve risultare inferiore al valore di fornitura.

Nel caso si utilizzi, come strumento di prova, un misuratore volumetrico è necessario prestare particolare attenzione affinché all'indicazione di esito positivo della prova corrisponda, nella ricerca di assenza di dispersioni, anche un valore di dispersione e portata nulli.

### **8.1.1 Prova con gas combustibile**

Aprire lentamente l'organo di intercettazione del gruppo di misura al fine di portare la pressione dell'impianto interno alla pressione di fornitura; dopo aver atteso la stabilizzazione della pressione, comunque almeno un minuto, si procede alla chiusura del suddetto organo di intercettazione.

Si effettua la misura del valore di pressione dell'impianto; se dopo almeno cinque minuti (salvo diversa indicazione del costruttore dello strumento) non si rileva nessun calo di pressione, la prova si considera positiva.

Per le apparecchiature elettroniche di verifica (ad esempio, manometri digitali, misuratori di portata digitali, eccetera) attenersi alle prescrizioni ed alle procedure indicate dai costruttori delle stesse.

Con questa metodologia di prova viene controllata anche l'assenza di dispersioni dal gruppo di misura; in ogni caso, deve essere opportunamente controllata la tenuta dell'organo di intercettazione del gruppo di misura stesso seguendo le indicazioni riportate nella norma UNI 11137 o con verifica diretta per mezzo di soluzione tensioattiva.

### **8.1.2 Prova con aria o gas inerte**

Procedere lentamente, mediante idonei dispositivi, alla pressurizzazione dell'impianto interno sino ad un valore di pressione compreso tra 2,5 e 5 kPa (25 e 50 mbar).

Dopo aver atteso la stabilizzazione della pressione, comunque almeno un minuto, si effettua la misura del valore di pressione dell'impianto; se dopo almeno cinque minuti (salvo diversa indicazione del costruttore dello strumento) non si rileva nessun calo di pressione la prova si considera positiva.

Per le apparecchiature elettroniche di verifica (ad esempio, manometri digitali, misuratori di portata digitali, eccetera) attenersi alle prescrizioni ed alle procedure indicate dai costruttori delle stesse.

Questa metodologia di prova può consentire, o meno anche il controllo di assenza di dispersioni dal gruppo di misura, a seconda che quest'ultimo sia rimasto collegato, o meno all'impianto in verifica; in ogni caso, deve essere opportunamente controllata la tenuta dell'organo di intercettazione del gruppo di misura seguendo le indicazioni riportate nella norma UNI 11137 o con verifica diretta per mezzo di soluzione tensioattiva.

## **9. RAPPORTI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA**

Fermo restando quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia, l'attivazione degli impianti gas comporta l'acquisizione di adeguata documentazione comprovante l'attività svolta.

I rapporti di prova redatti dall'installatore devono essere realizzati conformemente alle normative vigenti di riferimento.

Per gli impianti esistenti non modificati, per i quali viene chiesta l'attivazione, la documentazione non deve essere antecedente alla data di sospensione della fornitura e comunque non superiore a 12 mesi dalla richiesta di attivazione.

Per tutti gli altri casi contemplati nella presente linea guida, la documentazione, ferme restando le condizioni sopra citate, deve essere chiaramente riconducibile all'evento che ha determinato la sospensione della fornitura.

Il rapporto di prova del distributore, deve contenere almeno:

- estremi del cliente finale, o suo incaricato, presente all'attivazione;
- classe, marca, matricola e lettura del misuratore;
- la data e l'ora di effettuazione dell'intervento;
- i dati che permettono di individuare la posizione dell'impianto (es. via, numero civico, piano e interno);
- estremi identificativi del personale addetto;
- i dati identificativi della strumentazione utilizzata (es. marca, modello e numero di matricola);
- eventuali riferimenti al rapporto di prova UNI 11137 prodotto dal cliente finale o incaricato;
- eventuali riferimenti all'allegato "E" Delibera 40/04 prodotto dal cliente finale o incaricato;
- il risultato della prova;
- eventuali anomalie riscontrate;
- esito dell'attività.